

Gerard van den Aardweg

La genesi dell'omosessualità

GENDER WATCH

06_06_2026



Gerard van den Aardweg, psicologo e psicoterapeuta, nonché docente universitario, ha spiegato nel suo *Omosessualità & speranza* (Ares) la genesi dell'omosessualità in questi termini: «In primo luogo vediamo il protrarsi di modelli comportamentali infantili e puerili. [...] La persona che soffre di questo complesso [l'infantilismo] ospita in sé uno specifico “bambino che si commiserà”. [...] Un secondo lineamento nevrotico è la

tendenza alla propria commiserazione. [...] Le sue lamentele possono consistere in qualsiasi cosa negativa: sensazioni di delusione, di essere lasciato solo, di essere incompreso, di mancanza di stima, di carenza d'amore, di disagio fisico, di dolori, e così via. [...] Un'altra frequente caratteristica del nevrotico è un infantile desiderio di attenzione, di approvazione e di simpatia, oltre che una frequente spinta all'autoaffermazione. [...] Un ultimo aspetto da rilevare è l'atteggiamento mentale egocentrico. [...] Ogni sentimento di amore per le altre persone, basato su un genuino interesse per loro, viene bloccato da un nevrotico atteggiamento compulsivo incentrato su sé stesso. [...]

I tipi di complesso d'inferiorità e le varianti del "bambino intimamente commiserante" sono innumerevoli. Uno di essi è il complesso d'inferiorità omosessuale. [...] Il ragazzo si sente inferiore *a paragone degli altri* con riferimento alla loro qualità di ragazzi: resistenza, risolutezza, attitudini sportive, ardimento, forza o aspetto maschio. Una ragazza si sente inferiore *a paragone di altre ragazze* quanto alla propria femminilità negli interessi, comportamenti o aspetto fisico. [...] Fondamentale in questo senso d'inferiorità è la consapevolezza di non appartenere realmente al mondo degli uomini o delle donne, di non essere *uno dei ragazzi (uomini) o una delle ragazze (donne)*. [...] In questo modo, i membri dello stesso sesso, e più specificatamente alcuni di essi, vengono *idealizzati* e persino *idolatrati*. [...]

La penosa consapevolezza di essere diverso – in senso negativo – produce il desiderio di essere riconosciuti e apprezzati da quegli altri che sono stati idealizzati, per *essere uno di loro*. [...] L'adolescente triste che si compassiona cerca soprattutto un *contatto*: comprensione, conforto, compassione, affetto. [...] Il desiderio di un amico ammirato può raggiungere grande intensità. [...] Egli può "innamorarsi" (in questo modo peculiare) di qualche compagno della sua età, spesso di un giovane un po' più grande. [...] E' un desiderio di calore e di stima messo in moto dall'autocompassione, proprio nell'età in cui si sta svegliando l'orientamento sessuale. [...] Egli vuol toccare e accarezzare gli oggetti della sua ammirazione ed essere da loro accarezzato, stare vicino a loro, intimizzare con loro, sentire la loro attenzione per lui e il loro calore. "Oh se mi amasse!", anela il ragazzo. L'estensione naturale di questa necessità di calore e di amore è una *bramosia erotica*» (pp. 75-85)